

# La banca della Lega al capolinea

Credieuronord verso il fallimento. Rivolta dei piccoli azionisti «padani»

di Luigina Venturelli / Milano

**DISASTRO** La fu banca leghista Credieuronord si avvia inesorabilmente al fallimento. Per il 10 novembre prossimo è stata infatti convocata l'assemblea straordinaria dei soci che, di fronte al ritiro in buon ordine della Popolare di Lodi e all'assenza di qualsiasi

ipotesi alternativa di salvataggio, dovrà approvare lo scioglimento della creatura finanziaria del Carroccio. È l'ennesimo brutto colpo per Umberto Bossi, che dopo la bocciatura della devolution vede ora svanire un altro sogno: la creazione di un grande istituto di credito padano, indipendente dai potentati economici romani ma vicino a piccole imprese e famiglie del Nord. Un miraggio che oltretutto svanisce dopo gli inciuci con l'odiato ex governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, e dopo aver mandato sul lastrico centinaia di piccoli azionisti. Oggi, girando per le valli lombarde, è frequente imbattersi in scritte ai bordi delle strade «Credieuronord, ladroni in casa nostra», arrabbiata parafra di un ex grido di battaglia «padroni in casa nostra». La genesi dell'incubo risale al febbraio 2000, quando nasce la società cooperativa con 2600 soci e un capitale nominale di quasi 9 milioni di euro. Dal

2001 vengono aperti anche quattro sportelli a Milano, Erbusco (Brescia), Treviso e Albino (Bergamo), ma la situazione è grigia fin dagli esordi: i conti non tornano, la gestione è un susseguirsi d'errori, i clienti affditi scappano senza restituire i soldi avuti in prestito. A certificare il precipizio arriva nel giugno 2003 un'ispezione di Bankitalia che rileva incoerenze, scarsa professionalità, «affidamenti senza individuazione di fonti di rimborso», facilitazioni accordate in presenza di sofferenze, «prenotazioni non seguite da effettivi versamenti» come il milione e mezzo di euro prestati a Franco Baresi. Sospetti anche i prestiti alla Bingo.net, società (poi fallita) dell'amministratore Maurizio Balocchi che della Lega era stato tesoriere. Anche l'ispezione decisa dal ministro Tremonti riscontra carenze nei controlli da parte del cda e

La banca ha dilapidato 20 milioni di euro in quattro anni. «Ladroni in casa nostra» scrivono nelle valli di Bossi



Umberto Bossi assieme a Roberto Maroni Foto di Fabrizio Radaelli/Ansa

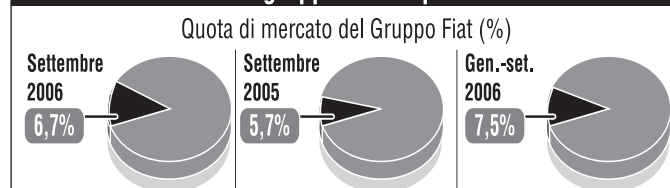
del collegio sindacale e stabilisce sanzioni per i componenti. In meno di quattro anni di vita, la banca voluta da Umberto Bossi dilapida 20 milioni di euro di capitale tra perdite e crediti in sofferenza. A ciò si aggiunge pure il coinvolgimento nell'inchiesta per riciclaggio per 70 miliardi di lire sottratti al tribunale fallimentare di Milano da una custode giudiziaria. A rimandare il disastro arriva alla fine del 2004 la Popolare di Lodi di Giampiero Fiorani che, in cambio del consenso leghista per Antonio Fazio, decide l'acquisto per 2,8 milioni di euro.

Ai piccoli azionisti vengono versati 4 euro ad azione, circa un settimo dei 28 euro investiti all'atto della sottoscrizione: una vera miseria. Gli accordi prevedono anche la successiva incorporazione di Euronord Holding

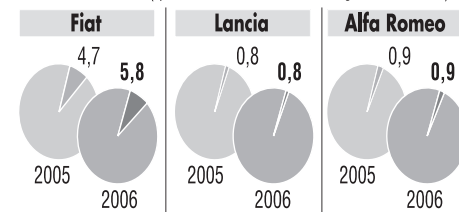
Il 10 novembre l'assemblea straordinaria dei soci dovrà approvare lo scioglimento

in Reti Bancarie, subholding quotata del gruppo lodigiano, ma lo scandalo dei furbetti del quartierino cambia il corso degli eventi. Lo scorso luglio la Bpi della nuova era Giarda-Gronchi dice addio al progetto di fusione, data la mancanza dei requisiti patrimoniali per procedere all'incorporazione. E al presidente di Euronord Holding, Marcello Sala, non rimarrà che mettere la parola fine a questa storia, nominando il liquidatore per procedere all'istanza di fallimento. Una soluzione che costringerà i piccoli azionisti a costituirsi parte civile.

## Il gruppo in Europa



## Il confronto (quota di mercato dei marchi gen.-set. 2006)



## Le immatricolazioni

	Gennaio-Settembre 2006	Gen.-Sett. 2005	Var. %
Fiat	686.253	558.990	+22,8
Lancia	91.093	93.495	-2,6
Alfa Romeo	111.993	101.553	+10,3
Altri	3.901	4.333	-10,0
Totale	893.240	758.371	+17,8

Fonte: Elaborazione su dati ACEA

P&G Infograph/Unità

## Auto, la Fiat cresce in un mercato europeo in calo

Per l'Europa dell'auto ancora un mese, il quarto consecutivo, all'insegna del calo delle vendite di auto - meno 2,6% a 1.406.515 unità - per il gruppo Fiat, invece, ancora un mese in controtendenza. A settembre il progresso delle immatricolazioni del Lingotto in Europa occidentale ha infatti raggiunto il 14,9% rispetto ad un anno fa a fronte di 91.233 autovetture, mentre la quota di mercato si è attestata al 6,8%, in crescita sia rispetto a settembre 2005, quando era al 5,7%, sia rispetto ad agosto quando era al 6,5%. Nei primi nove mesi, invece, il progresso delle vendite è stato del 18,6% a 863.812 unità, con una quota di mercato salita al 7,6% dal 6,5%, mentre quello

del mercato europeo si è ridotto ad uno striminzito 0,1%. Ma se il gruppo torinese fa scintille, lo stesso non può dirsi per il mercato italiano che, secondo i dati diffusi dall'Accea, l'associazione che riunisce i costruttori europei di auto, ha segnato a settembre un meno 3,2% a quota 182.315 immatricolazioni. Certo il nostro Paese è in buona compagnia. A settembre solo la Germania ha segnato un progresso delle immatricolazioni (più 4,5%). Uno scenario grigio in cui però spicca l'eccezione Fiat che in Germania ha registrato una quota dell'1,9% (più 0,5%), in Francia del 3% (più 0,6) e nel Regno Unito del 3% (era l'1,9 un anno fa).

Unione Regionale DS  
Forum per le Autonomie Locali DS  
Gruppo Regionale Uniti nell'Ulivo DS



Bologna - Sala Italia  
Palazzo della Cultura e dei Congressi  
Piazza Costituzione, 4

## In Emilia-Romagna cresce il cantiere del nuovo Welfare

Lunedì 16 ottobre 2006 - Ore 9.30 - 18.00

Presiede

**Roberto Montanari** Segretario Regionale DS

Comunicazioni introduttive

**Giovanni Bissoni** Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

**Loretta Bertozzi** Assessore Comune di Forlì

Conclusione dei lavori della mattinata

**Daniele Manca** Presidente Gruppo Uniti nell'Ulivo DS Regione Emilia-Romagna

Interventi e comunicazioni

**Elide Urbini** Responsabile Welfare DS Regionale

**Giuliano Barigazzi** Assessore Provincia di Bologna

**Maria Giovanna Cuccuru** Assessore Comune di Ferrara

**Grazia Felicori** Dirigente Regione Emilia-Romagna

**Raffaele Tomba** Dirigente Comune di Bologna

Interventi conclusivi

**Vasco Errani** Presidente Regione Emilia-Romagna

**Sen. Livia Turco** Ministro della Salute

Segreteria organizzativa: Gruppo Uniti nell'Ulivo DS Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 40 - 40127 Bologna  
tel. 051.639.5261 5263 Fax 051.514384 e-mail: grupopunitinellulivods@regione.emilia-romagna.it

giornata seminariale